



*L'uomo non vivrà di solo pane
ma di ogni parola di Dio*

(Luca 4:4)

Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica

Lettura della Parola di Dio

Culto di domenica, 26 Giugno 2016

Dal Vangelo secondo Luca, 7:11,17

- 7:11 Ed avvenne nel giorno seguente, che egli andava in una città, detta Nain; e i suoi discepoli, in gran numero, e una gran moltitudine andavano con lui.
- 7:12 E come egli fu presso della porta della città, ecco, si portava a seppellire un morto, figliuolo unico di sua madre, la quale ancora era vedova, e gran moltitudine della città era con lei.
- 7:13 E il Signore, vedutala, ebbe pietà di lei, e le disse: Non piangere.
- 7:14 Ed accostatosi, toccò la bara (or i portatori si fermarono), e disse: Giovanetto, io tel dico, levati.
- 7:15 E il morto si levò a sedere, e cominciò a parlare. E Gesù lo diede a sua madre.
- 7:16 E spavento li occupò tutti, e glorificavano Iddio, dicendo: Un gran profeta è sorto fra noi; Iddio ha visitato il suo popolo.
- 7:17 E questo ragionamento intorno a lui si sparse per tutta la Giudea, e per tutto il paese circonvicino.

Bibbia versione "Diodati"

Spunti per la meditazione

C'è ancora speranza

Alle porte di Nain, un piccolo villaggio della Galilea, il cui nome significa "gradevole" o "delizioso", due cortei si incontrano.

Un forte contrasto domina tutta la scena.

Il corteo che esce dalla città è caratterizzato dal pianto e dal dolore di una povera donna le cui aspettative di trascorrere una vita gradevole e deliziosa erano ormai sparite, disciolte come la neve al sole. La sua famiglia non c'era più, i suoi affetti più cari ormai se ne erano andati via.

Prima il marito e adesso anche l'unico figlio, frutto di quel matrimonio sul quale aveva fortemente sperato, fra pochi minuti sarebbe stato sepolto e, con lui, anche la sua vita.

Ma c'è un altro corteo che si dirige in direzione opposta. In esso c'è un personaggio unico e speciale. C'è Gesù il Figliuolo di Dio e, per la Sua presenza, quel corteo è il corteo della vita.

Gesù, vede quella donna, ne ha compassione e gli si fa vicino, anticipa ogni sua richiesta e va oltre ogni sua possibile aspettativa.

Con la Sua autorità (“io tel dico, levati”), Egli ridona la vita al figlio della povera vedova.

Quando si incontra Gesù accade sempre qualcosa di inaspettato, di speciale, di unico o, meglio, di impossibile. Egli muta il duolo in canto di gioia e grida di giubilo, il pianto in riso, la morte in vita (Salmo 30:11).

Forse anche tu stai vivendo una brutta e dolorosa esperienza e hai visto sfumare tutte le tue speranze. Tutto quello in cui ponevi la tua fiducia per avere una vita gradevole e deliziosa è improvvisamente volato via.

Oggi Gesù ha posato i Suoi occhi su di te e ti dice: “non piangere, c'è ancora un avvenire e una speranza” (Geremia 29:11).

Il Signore ci benedica!

“Tu hai mutato il mio duolo in festa; Tu hai sciolto il mio cilicio, e mi hai cinto di allegrezza.” (Salmo 30:11)